

Cerca  
Q[AboutAccedi](#)

Menù

38 minuti fa

COMMENTA E CONDIVIDI



Non solo Caivano

## Le periferie non hanno bisogno di eroi, ma di comunità

La serie tv "La preside" riporta l'attenzione sul ruolo della scuola dentro una periferia difficile come quella di Caivano. Ma come si lavora, oggi, **con i bambini** e gli adolescenti delle aree più fragili? Davvero quei quartieri così difficili, in cui l'esclusione è la norma, possono essere trasformati in aree socio-educative strategiche? È il cantiere da 50 milioni di euro di "Organizziamo la speranza", che partirà entro fine febbraio in 15 città d'Italia. Il racconto di Marco Rossi-Doria, presidente dell'impresa sociale **Con i Bambini**

di [SARA DE CARLI](#)

**N**on solo Caivano. [La serie tv La preside](#) – liberamente ispirata alla storia di **Eugenia Carfora**, dirigente scolastica di Caivano, portata sullo schermo da **Luisa Ranieri** – riaccende i riflettori su Caivano e sulla possibilità di generare un cambiamento di vita e di prospettive anche in un contesto così fragile. Ma non c'è solo Caivano, in Italia: sono tanti i contesti in cui la **povertà educativa** morde forte e sognare un destino diverso sembra un lusso che bambini e ragazzi non possono concedersi.

Quando alla fine di agosto 2023, l'Italia intera si indignò per lo stupro di due cuginette di 10 e 12 anni nel Parco Verde, ad opera di un gruppo di minorenni, iniziò una reazione collettiva, per dimostrare che lo Stato può vincere su criminalità e sul degrado. La prima risposta fu il decreto Caivano (poi legge 159/2023), che ha l'obiettivo di contrastare il disagio giovanile, la **povertà educativa** e la criminalità minorile puntando su misure più severe e di controllo sui minori. I giovani detenuti negli Istituti Penali per Minorenni – Ipm fra il 2022 e il 2024 sono aumentati del 48%, passando da circa 392 a oltre 569.

[I più letti >](#)

- [1 Nell'era dell'intelligenza artificiale si salverà chi nutrirà il suo "capitale semantico"](#)
- [2 Dopo la tragedia di Crans-Montana: «Cari genitori, non abbiate paura della vita»](#)
- [3 Dall'ateo Javier Cercas il ritratto di Papa Francesco, gigante della fede](#)
- [4 Checco Zalone e lo zaino sbagliato, una lezione sul superfluo](#)

Ma ci fu anche una seconda risposta, battezzata *Organizziamo la speranza*: presentata nell'aprile 2024 a Palazzo Chigi, punta sul rafforzamento delle comunità educanti, delle alleanze territoriali e delle opportunità socio-educative nelle periferie urbane più fragili.

Promossa dall'impresa sociale **Con i Bambini**, nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, coinvolge 15 territori vulnerabili: **con** un investimento di 50 milioni di euro, qui creerà delle aree socio-educative strategiche – Ases in cui verranno realizzati interventi di durata quadriennale. Quindici quartieri specifici – come Santa Rita a Bari, Villapizzone a Milano, Pontevigodarzere a Padova, San Basilio a Roma – in cui l'obiettivo è promuovere un cambiamento significativo e visibile, offrendo maggiori opportunità e benessere per bambini e adolescenti.

«Con *Organizziamo la speranza* c'è l'ambizione politica di dimostrare **con i** fatti che è possibile contrastare la **povertà educativa** anche in territori in cui il fenomeno si è cronicizzato e dove l'esclusione precoce è la triste normalità», disse il presidente di **Con i Bambini**, **Marco Rossi-Doria**, nell'evento di presentazione.

Quell'intervento, oggi, sta per concretizzarsi. Da un anno, infatti, le cabine territoriali stanno lavorando per definire le azioni da realizzare: a Milano, Bologna, Bari e Firenze sono già pronti a partire, le altre città dovrebbero presentare i progetti definitivi entro fine febbraio. Nel primo semestre 2026, quindi, tutte le 15 Ases avranno le prime azioni. Ma come si lavora, oggi, nelle periferie, con bambini e adolescenti?

**Presidente Rossi-Doria, cos'è oggi Caivano? C'è un inizio di cambiamento vero?**

Del processo in atto a Caivano, do una lettura positiva. Ovviamente i problemi di esclusione multifattoriale e degrado di Caivano, e in particolare del Parco Verde, sono noti da prima del 2003. Qui si sommano una povertà che si trasmette fra le generazioni, servizi pubblici che non sono mai realmente ripartiti, politiche pubbliche discontinue, culture mafiose che si sono incancrenite. A tutto questo si intreccia una crisi antropologica dell'educare che attraversa tutte le classi sociali in tutto il Paese ma che, in un contesto così fragile, con una tale quantità di persone tanto in difficoltà concentrate in una porzione di territorio tanto piccola... produce effetti devastanti. Eppure ci sono dei piccoli presidi: la stazione dei carabinieri, la parrocchia, la scuola, le associazioni, persone che tengono accesa una luce di denuncia, dignità e speranza.

**5** [Ero Ruzenka, sono Edoardo: essere famiglia, dentro la transizione di genere](#)